



Mori (TN), li 21 settembre 2017

Al Sindaco del Comune di Mori  
Stefano Barozzi

## MOZIONE

### Risaniamo le ferite tutt'oggi rimaste aperte nella nostra Comunità causate dalle vicende riguardanti il Vallo Tomo

Nell'ultimo anno e mezzo, la Comunità di Mori è stata letteralmente travolta dalle note vicende riguardanti il vallo tomo. È stata chiamata a discutere, a confrontarsi e partecipare attivamente, per lungo tempo, su un problema importante riguardante la sicurezza dei cittadini di Mori, di un possibile crollo di un sasso pericolante. Un periodo caratterizzato da numerosi momenti di tensione nei quali opposte fazioni si sono schierate le une contro le altre. Senza entrare nel merito della questione, in quanto sull'argomento si è parlato per lungo tempo, è indubbio come tali vicende abbiano provocato una dolorosa ferita nella nostra comunità che ancora oggi, a mio avviso, si mostra in tutta la sua evidenza.

Vorrei ricordare e sottolineare tre fatti significativi avvenuti in tale periodo. Il primo, accaduto il giorno 1 dicembre 2016, che ha visto alcune decine di persone occupare il cantiere presente sui terrazzamenti e interrompere i lavori di costruzione del vallo tomo. Il secondo, accaduto il 31 gennaio 2017, che ha visto alcuni cittadini occupare l'ufficio del Sindaco presso il Comune di Mori. Il terzo e ultimo, quello del 27 febbraio 2017, che ha visto alcuni cittadini interrompere la riunione del Consiglio Comunale.

Per ognuno di questi episodi, il Sindaco Stefano Barozzi ha deciso di presentare personalmente presso la Caserma dei Carabinieri di Mori, ben tre querele, verso quei cittadini, moriani e non, protagonisti di tali azioni. Sono passati diversi mesi dalla presentazione di tali denunce.

Attraverso questa mozione, vorrei che il Consiglio Comunale e l'Amministrazione riflettesse su questo ultimo anno e mezzo, caratterizzato da numerosi scontri e forti tensioni sociali, e pensasse alle numerose conseguenze che la vicenda "vallo tomo" ha provocato all'interno del tessuto sociale moriano e quanto oggi la nostra borgata ne esca cambiata sotto molti aspetti. Non so se le ferite che ancora oggi restano aperte e sanguinanti, in primis tra quelle persone che hanno vissuto a pieno tali esperienze, potranno essere guarite in breve tempo, ma ritengo sia una nostra responsabilità come rappresentanti del Comune di Mori provare a farlo. Sono convinto come sia fondamentale oggi che il Consiglio Comunale dia il buon esempio e diventi modello per la propria Comunità, lanciando in primis attraverso quest'aula un forte messaggio di riconciliazione.

È proprio riguardo alle querele presentate dal Sindaco Barozzi verso quelle decine di persone, tra cui numerosi moriani, che ripongo la mia attenzione e dalle quali ritengo si debba partire. Quanto è utile, infatti, ad oggi, vedere ancora il Sindaco del Comune di Mori portare avanti delle denunce verso quegli

stessi suoi concittadini? Ciò può forse essere funzionale a ristabilire quella "normalità" che oggi la maggior parte dei cittadini di Mori desidera e richiede a gran voce? È interesse della Comunità di Mori in questo momento che si aprano ulteriori scontri giudiziari e sociali?

Ritengo personalmente che tutto ciò non serva e sarebbe un bellissimo segnale di pace che il nostro Sindaco decidesse di ritirare tali denunce, in quanto rappresentante di una comunità e quindi nello stesso tempo rappresentante anche di quelle stesse persone che egli ha denunciato. Sono convinto che se ciò avvenisse tale gesto assumerebbe una grandissima importanza che andrebbe oltre gli interessi personali e le diatribe tra singoli individui, ponendosi di conseguenza su un piano ben più alto dove la ricerca del bene comune e la difesa degli interessi collettivi sono quei valori fondamentali attraverso il quale costruire e rilanciare il futuro della nostra Comunità.

**Tutto ciò premesso. il Consiglio Comunale impegna il Sindaco:**

- **Di ritirare tutte le querele presentate e quindi di non procedere con l'azione penale contro i querelati**

CRISTIANO NOLOLA

